

**Sport Event**  
 il salotto televisivo  
 sul calcio  
 dilettantistico  
 news, videosintesi,  
 interviste e speciali  
 dalla Lega pro alla  
 Terza Categoria.

f SportEventTV  
 @ redazione.sportevent  
 sport-event.it

# SPORT EVENT

**PERIODICO SETTIMANALE  
 DI ATTUALITÀ CULTURA E SPORT**  
TESTATA GIORNALISTICA ISCRITTA AL TRIBUNALE DI SANTA MARIA  
 GRAFICA EDIZIONE  
 CAPUA VETERE - N° 873 del 2/02/2021

**SPORT  
 EVENT**  
 DI MARIO FANTACCIONE  
**UNISCITI  
 A NOI**  
 CONTATTACI AL NUMERO  
**347 0384284**

**TUTTI I LUNEDÌ COLLEGATI SULLE NOSTRE PAGINE SOCIAL E SCARICA LA VERSIONE ONLINE.  
 SCRIVI AL NUMERO WHATSAPP 347 0384284 - E-MAIL: REDAZIONE.SPORTEVENT@GMAIL.COM**



## EDITORIALE

*DI MARIO FANTACCIONE*

Il lungo tira e molla è finito, arriva la fumata bianca, riparte il campionato d'Eccellenza.

La FIGC ha accolto la richiesta inviata dai Comitati autorizzando lo svolgimento del campionato di Eccellenza. Sarà un campionato straordinario visto il periodo che stiamo vivendo da un anno a questa parte.

Ci vorrà grande senso di responsabilità, con rispetto del protocollo sanitario preciso e severo ed un'attenzione particolare per ogni dettaglio. Il periodo che stiamo vivendo ha condizionato la partecipazione di alcune realtà che hanno

preferito, avendone facoltà, fermarsi per poter meglio riorganizzare la ripartenza nella prossima stagione sportiva. Quattrogironida6eunoda5,ripartenzal'11aprile:icampionati termineranno il 27 giugno, playoff compresi. Ai playoff andranno le prime tre di ogni girone più la migliore quarta. Solamente uniti si può portare avanti un progetto. Restiamo uniti e vicini, nei momenti difficili dobbiamo trarre la forza proprio dal fatto di essere squadra. Un grande in bocca al lupo da parte della nostra redazione sportiva a tutte le realtà che hanno deciso di ripartire con rinnovato ottimismo.

EDIZIONE DISTRIBUZIONE ONLINE GRATUITA

**ALL'INTERNO**



**"A PASSO DI DANZA"**  
 A CURA DI GABRYELLA IANNECE



**ANGOLO  
 ROSA**  
 a cura dell'avvocata  
 Giovanna Barca

OGNI MERCOLEDÌ  
 ORE 19:00  
 DIRETTA SULLA  
 PAGINA FACEBOOK  
 SPORT EVENT



# La "Caramella" di La Peccerella



di Armando La Peccerella

## CIRO ABBATTE LA ROMA E CI RIPORTA IN ZONA "CHAMPIONS"

Il Napoli ondivago di Gattuso, sembra aver trovato finalmente la giusta rotta. Dopo San Siro, i "Ringhio boys", espugnano anche l'Olimpico, conquistando 3 punti pesantissimi in chiave "Champions". A Roma finalmente recuperano tutti gli infortunati, soprattutto Mertens che, malgrado non ancora al "top" del suo rendimento, sigla la doppietta che rilancia gli azzurri a ridosso delle dirette concorrenti per l'accesso in Europa, vale a dire Juventus ed Atalanta, raggiungendo quota 100 gol in serie A. A Roma funziona praticamente tutto, al di là della scialba prestazione dei giallorossi, ma come mai? Proviamo a spiegare il perché. Si svuota l'infermeria, e si rivede dal 1 minuto la coppia Koulidou - Maksimovic, sulla mediana, recupera Diego Demme in tandem con Fabian Ruiz e soprattutto, Piotr Zielinsky, sfodera una delle sue prestazioni superlative. Il Polacco è il vero punto di raccordo e di riferimento tra le linee offensive e di centrocampo, crea costantemente superiorità numerica, grazie alla sua immensa qualità tecnica. Il trainer avversario Fonseca, non riesce a trovare la quadra tant'è che è proprio grazie a Zielinsky che i partenopei vanno al doppio vantaggio. Al minuto



27, con una grande giocata, porta fuori posizione il difensore giallorosso Ibanez al quale non resta altro che abatterlo proprio al limite dell'area, laddove, il Napoli ha i migliori specialisti, tra questi Mertens che trasforma la punizione beffando Paulo Lopez sul suo palo. Il Napoli è galvanizzatissimo dal vantaggio, la Roma sbanda e al 34', i partenopei raddoppiano. Ancora Zielinsky, pesca magistralmente Politano che fa da sponda in area a un altrettanto liberissimo Mertens, che infila di testa il suo centesimo gol in Serie A con la maglia del Napoli. La Roma prova dunque a svegliarsi con una volée in area di Cristante, che Ospina respinge al 37', la prima e unica chance di una partita che termina 2-0 per gli ospiti, la cui vittoria, sarebbe stata la perfetta preparazione per la sfida con l'odiata Juventus, ma che con la sosta ed i relativi rinvii, chissà quando si giocherà. Nel frattempo, Gattuso si gode il suo doppio successo esterno, e la sensazione che questo Napoli, possa ancora dire la sua in un campionato che di sorprese, sicuramente, ne riserverà fino alla fine.

## L'Angolo del Tifoso



Rubrica  
a cura della Redazione

## IL NAPOLI - VISTO DAI TIFOSI



Squadra compatta...tanto ordine in campo rimanendo sempre pericolosa.

**ELEONORA**



Grande lavoro di Gattuso: mentalità e un ottimo lavoro psicologico...

**MARIA**



Una partita importante per la classifica grande Napoli un ottimo ritmo e oggi è stata proprio una bella domenica Juventus-Benevento 0-1 - Napoli Roma 2-0 dopo questo avanti Napoli sempre così !!!!!

Forza Napoli sempre e comunque

**VALENTINA**

Rosa al completo e settimana tipo sembra un Napoli totalmente rinnovato con i rientri di tutti gli infortunati. Vinti i due scontri diretti fondamentali per la corsa alla Champions.

**LOREDANA**

Ancora una vittoria in trasferta importantissima, un Napoli attento e grintoso. Questo è il Napoli che volevamo...

**MELANIA**

Bella partita, per fortuna tutti rientrati e si vede. Come sempre ultimi 20 minuti sofferti. Si è visto carattere e controllo a differenza di Osimhen giocatore di fisicità ma è ancora inesperto, troppo nervoso e aggressivo.

**SARA**



# Il punto di Enzo



Rubrica  
a cura di Vincenzo Fenza

## 21 MARZO 2021 - ROMA VS NAPOLI. TASSINARO, PORTACI IN EUROPA...

Domenica scorsa a Milano siamo stati finalmente una squadra quadrata e compatta, abbiamo rivisto un gioco propositivo, ed un gruppo capace di proporre e di soffrire, non 11 giocatori raffazzonati in campo. Non capirò mai l'idiosincrasia di tanti campani, sia calciatori che semplici appassionati, per Napoli, la SSCN ed i Napoletani.

Invidia, complesso di inferiorità? Come non comprendo chi tiene per le forti squadre del Nord, che geograficamente, ma anche culturalmente e storicamente hanno poco in comune. Parteggiare per chi inneggia al Vulcano che hai sotto casa, o denigra le tue tradizioni e le tue abitudini, non è certo un esercizio di <buonsenso.

Difficilmente capibile anche la protesta della AS Roma: da Trigoria scrivono alla Lega – con notevole aplomb, ma anche con tanto spirito sportivo – che il rinvio di Juventus-Napoli ci favorisce nella lotta per la Champions. Ma perché non nominate anche i bianconeri, non sono forse pure loro vostri avversari per la corsa al quarto posto? Non avete pensato che collocare il match rinviato questa settimana ci avrebbe costretto, caso più unico che raro, a disputare 3 trasferte in 7 gg? Ringraziate piuttosto il sorteggio e qualche buona prestazione se siete ancora in Europa; pensate all'amezzata di uscire contro il modesto Granada, o alle dosi da cavallo di Maalox che gli juventini di tutto lo stivale stanno assumendo a profusione, dopo la partita con il Porto.

L'AS Roma rappresenta la capitale d'Italia, la città eterna che con quasi 3000 anni di storia è la principale memoria storica, ma anche culturale ed architettonica, del Vecchio Mondo.

I gladiatori da tempo non bazzicano da queste parti, i ponti del Tevere ne hanno vista di acqua scorrere, oggi Roma è una metropoli in difficoltà, tra inquinamento, traffico, crisi economica, malcostume, forse messa peggio di altre capitali europee.

Negli anni ha sempre provato a dire

la sua, spinta da una forte passione popolare, estrinsecata dalla costante e massiccia presenza all'Olimpico, sia quando gli investimenti consentivano di proporre formazioni forti, sia quando la squadra modesta era etichettata e derubricata a mo' di sfottò Rometta. La bacheca è discreta, il principale risultato è la finale di Coppa dei Campioni persa in casa con il Liverpool nel 1984. Oltre agli sciagurati rigori calciati male dai campioni del mondo ed al gran rifiuto di un pavido Falcao, la ferita più dolorosa deve essere quella legato all'arbitro della semifinale (chi non ricorda può facilmente approfondire). Alberto Sordi con la sua arte ha rappresentato al meglio lo stereotipo del romano e dell'italiano medio: approfittatore, confusionario, voltagabbana, avido, millantatore, ma anche capace di slanci eroici e generosità spontanea e disinteressata.

Ecco allora l'illegalità raccontata ne "Il Medico della Mutua" o l'immoralità ne "Io so che tu sai che io so" oppure l'estremo sacrificio ne "La grande guerra". Da questa partita chiediamo strada per un posticino al sole, per questo caro "Il Tassinaro" (1983, regia dello stesso Sordi), portaci in carrozza...

Noi arriviamo recuperando, ma solo per la panchina Lozano e Manolas. Scelte obbligate per i terzini, Maksimovic accanto a KK, Osimhen pronto a subentrare nella ripresa.

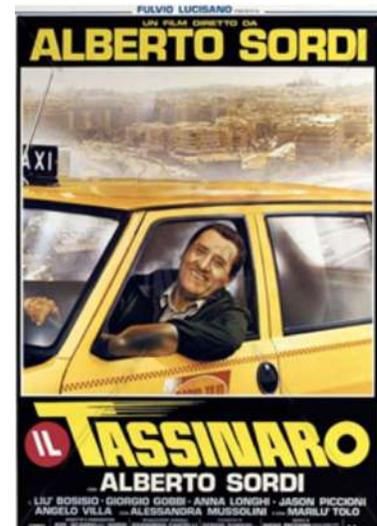
Loro arrivano senza J. Jesus positivo, Veretout, Mkhitarjan e Smalling per guai fisici. In campo Dzeko terminale offensivo e l'ex Diawara in mediana.

Si scende in campo! Partiamo bene, sistemandoci nella loro metà campo, loro ci aspettano senza pressarci, in attesa di riversarsi in velocità in avanti. Qualche cross nel nulla e Politano ed Insigne che non trovano la giocata.

Prima occasione per Zielinsky servito da un errato disimpegno giallorosso, il tiro è impreciso. Il polacco si rifà qualche minuto dopo: su assist di Insigne si libera al limite, costringendo al fallo da

giallo Ibanez. Perfetto Mertens – finora in ombra – a trasformare la punizione piazzando il pallone sul lato di Pau Gomez; non folta la barriera, ottimo il movimento, al momento del fischio di vari azzurri, a creare confusione.

La Roma sbanda e viene punita in una classica azione di rimessa. Lorenzo lancia per Politano, assist di testa e Mertens – solo ed al posto giusto – appoggia in rete, sempre di testa. Adesso i giallorossi non ci stanno e riempiono la ns trequarti, provando a sfruttare velocità e prestantza fisica. Cristante al volo da dentro l'area, ottima la risposta in corner di Ospina. Si rientra negli spogliatoi per l'intervallo, doppio vantaggio azzurro. Parte forte la Roma nel secondo tempo, adesso Spinazzola a sinistra sembra un treno, Stringiamo i denti, la vera occasione arriva solo quando Koulibaly decide di regalare il pallone al limite, il tiro di Pellegrini si stampa sul palo con Ospina immobile. Il portiere poi è svelto sul cross dell'olandese Karsdorp che stava prendendo la via della porta. Fonseca cambia l'attacco, da noi si rivede Lozano ed entra Osimhen che, invece di sfruttare le praterie, si azzuffa 2 volte con gli avversari. Finiamo in tranquillità, altri 3 punti di speranza. Non sono favorevoli i risultati del pomeriggio di Atalanta e Milan, assume sempre più importanza la partita da recuperare.



## METEORE AZZURRE

Rubrica  
di Vincenzo Fenza

## PAOLO DAL FIUME...CORREVA L'ANNO 1982



in foto Paolo Dal Fiume con la maglia del Napoli

Un mito unico, vari campioni e tanti onesti mestieranti hanno vestito negli anni la casacca azzurra; questa è la storia di alcuni di loro, nei miei personali ricordi...Paolo Dal Fiume

Correva l'anno 1982, era un 30 settembre, si gioca al San Paolo - gremito di 80mila anime - la partita di ritorno del primo turno di Coppa Uefa, contro i misconosciuti russi, oggi georgiani, della Dinamo di Tbilisi, vincitori della Coppa delle Coppe due anni prima. All'andata il Napoli allenato

da Giacomini (poi esonerato alla sua prima stagione), fu preso a pallate dai russi guidati dall'ala piccola e veloce Ramaz Shengheljia. Il lampo - l'unico della sua disgraziata annata - di Ramon Diaz (che poi ha fatto bene ovunque), fissa su uno speranzoso 2-1 il risultato. In casa ci basta una vittoria striminzita per superare il turno; dopo quasi un'ora di nulla battiamo una puni-

zione dal limite; Diaz centra la porta, il portiere ospite respinge a fatica e Dal Fiume sbucato tra le tante maglie avversarie, da due passi ribadisce in rete. Tripudio generale, giocatori sotto la curva A e qualificazione faticosamente conquistata. La Dinamo riuscì ad impattare con una punizione dai 25 metri, che Castellini nemmeno vide; l'arbitro - mi pare tedesco - annullò tra vehementi proteste, non chiedetemi per quale motivo. Paolo Dal Fiume, veneto classe 1955 è un ex centrocampista scuola Torino; piedi discreti, buon incontrista, fisico prestante per l'epoca e baffi spavaldi. Con noi 3 stagioni per complessive 77 presenze, arricchite da 9 gol (non pochi per un mediano). Ha la fortuna di giocare prima con Ruud Krol e poi col primo Maradona. Dal Fiume ha poi allenato per vari anni, senza mai raggiungere la serie maggiore. Paolo lo ricordo paziente all'uscita dal ventre del San Paolo a fine allenamento, in utilitaria, insieme a Penzo vero oggetto misterioso), attorniato da noi ragazzi in cerca di autografo. Shengheljia ha giocato in Nazionale ed ai Mondiali del 1982, in quelle sfide sembrò un campione, imprevedibile ma anche talentuoso. Pare abbia avuto problemi con il regime, dopo il disfacimento dell'URSS ha giocato in Svezia. La morte lo ha raggiunto presto, nel 2012.

## L'Angelo del Tifoso

Rubrica  
a cura della Redazione

## IL NAPOLI - VISTO DAI TIFOSI



Il Napoli è tornato, adesso puntiamo la Juventus, c'è la possibilità del sorpasso, avete capito cosa è mancato al Napoli per 2 mesi? Spero che i più diffidenti si possano ravvedere, Mertens, Lozano, Fabian, Osimhen e Koulibaly non si possono regalare a nessuno.  
**ROCCO**



Primo tempo regalato dalla Roma con Ciro che tocca 2 palloni e fa 2 gol. Secondo tempo gestito bene anche se la solita (inutile) ossessione della costruzione dal basso ci fa correre qualche rischio.

Bene così! Cazzuti e decisi. Avanti Napoli!  
**GIANLUCA**

Siamo cresciuti sia in difesa che a centro-campo ... peccato per i punti sprecati ( Sasuolo Spezia Torino) da ora in poi dobbiamo giocare come se fossero tutte finali.... la Champions alla nostra portata !! AVANTI NAPOLI  
**LORENZO**



**SPORT E PSICOLOGIA**

Rubrica

di Rosa Sgambato

**Gli atleti della "Generazione Z"**

Guardo con ritrosia le etichette perché possono diventare, a parer mio, confini che delimitano e riducono le possibilità di azione, alterando e distorcendo la visione della propria ed altrui vita. Ho sempre creduto nella crescita e nel cambiamento possibile per chiunque lo volesse, al di là di ogni classificazione semplificativa. In questo modo, mi concedo di superare rigidi pregiudizi, immaginandomi nelle vesti di uno scienziato capace di osservare la realtà con curiosità. Mi relaziono con le persone senza aggiungere tasselli arbitrari che sarebbero solo nella mia mente, riuscendo a raggiungere la loro più profonda autenticità ed irripetibile unicità. L'abito dello scienziato curioso mi permette di osservare, in modo non pregiudicante, più persone che vengono racchiuse in una definizione, con lo scopo di avere una visione d'insieme e senza giungere a sterili conclusioni. Con questo atteggiamento mi avvicino a chi appartiene alla "Generazione Z", senza arrischiarmi in riduzioni desertiche e vuote, cogliendo la loro pienezza e valorizzando qualità e risorse personali, piuttosto che riduzionismi e profili standard. Ma chi sono gli appartenenti alla Generazione Z? Si tratta di coloro i quali sono nati tra il 1995 e il 2012, definiti, soprattutto, come nativi digitali, e come chi ha, dunque, importanti competenze tecnologiche e che trascorre molto tempo immerso in realtà digitali e virtuali. Mi preme, tuttavia, aggiungere, alla suddetta specifica, che sono anche nati e cresciuti in un mondo

impegnato nella lotta al terrorismo, che si sono ritrovati, altresì, in contesti perlopiù penalizzati da impetuose crisi economiche e che sono stati chiamati, improvvisamente, a rispondere ad un' emergente pandemia, inattesa e spaventante. Sono naturalmente molto più di quanto, appena e succintamente, esposto. Il punto nucleare di questa trattazione, però, è di accendere i riflettori sui giovani atleti e sportivi della cosiddetta "Generazione Z", col fine di migliorare le relazioni interpersonali, di comunicare in modo efficace e di adattare le sedute di allenamento alle loro caratteristiche tipiche, in modo da non trascurare il loro benessere e i bisogni, anche quelli più nascosti. Come? Anzitutto, riconoscendo le loro specifiche peculiarità. Secondo fonti di letteratura scientifica, hanno tempi di attenzione più brevi, scarsa indipendenza, richiesta di frequenti feedback accettando poco quelli negativi, preferiscono giungere direttamente alle conclusioni riducendo le attese e aumentando le situazioni con gratificazioni immediate, maturano più lentamente rispetto alle generazioni passate (ad esempio, iniziano ad avere rapporti sessuali più tardi), svolgono più compiti contemporaneamente perdendo di vista l'efficacia, presentano disregolazione emotiva, hanno problemi di depressione, ansia e iperattività, sono motivati estrinsecamente da risultati, da oggetti materiali, da lodi e pressioni di genitori e allenatori, hanno frequenti disturbi della concentrazione associati ad an-

sia sportiva. Chi allena i ragazzi della "Generazione Z" non può farsi trovare impreparato dinanzi alle differenze generazionali, è necessario, difatti, ampliare e adattare i propri allenamenti a ciò che, nel tempo, è naturalmente cambiato, puntando sulle infinite e prodigiose risorse di una nuova generazione che non ha né colpe né mancanze, ma solo una propria unicità che può, e deve essere, impreziosita con appositi accorgimenti e con una formazione confacente. Il primo passo, ancora prima di una formazione qualificata, sta nel ricordarsi, però, che, nell'interazione con i ragazzi della "Generazione Z", siamo i loro adulti di riferimento, per cui puntare il dito è dannoso mentre è fruttuoso guardarli con apertura mentale, curiosità ed entusiasmo sincero per intravedere e scorgere i loro sogni e desideri. In questo modo, saremmo in grado di attivarci con un sistema motivazionale cooperativo, costruendo solidi ponti di fiducia, ove percorrere vite degne di essere vissute.



**Dott.ssa Rosa Sgambato,**  
Iscritta all'Ordine  
degli Psicologi del Lazio.  
Per informazioni e  
appuntamenti: 3283410660  
rosa.sgambato@yahoo.it



# Libri e Sport



Rubrica  
di Raffaella Alois

## LA PARTITA DELLA VITA



Sono trascorsi pochi giorni dalla festa del papà ma il tempo per parlare del nostro primo vero eroe quello... quello non passa mai. Specie quando un papà è un giocherellone e ci coinvolge nelle sue avventure. In tal caso, il gioco diventa un sogno. Se poi il papà è un campione del calibro di Maldini, Conte o Mazzola, allora quel sogno

si trasforma in pura magia... In questo "vecchio" libro del 2017, è raccontato il rapporto padre-figlio-calcio attraverso le storie di Fulvio Pagliialunga, storie vere, qualche volta tristi ma che fanno parte della vita di persone che con il calcio, e nel calcio, sono nate e cresciute.

La passione per il calcio è quasi sempre ereditaria. E spesso sono proprio i papà a trasmettere l'amore per uno sport che, soprattutto per i maschietti, è il gioco più amato e praticato in Italia. È una questione quasi genetica: è di

padre in figlio che si trasmette spesso anche l'amore per la squadra del cuore. È di padre in figlio che si trasmette la passione. Ma quanto è importante il gioco? Giocare coincide, nella crescita di un uomo, con l'affinamento delle abilità, della sensibilità, delle emozioni. È insomma rapporto. Come quello che si stabilisce tra padre e figlio. Tra atleta e allenatore. Tra compagni di squadra. Rispetto all'avversario. Nel fair play. Il calcio diventa allora uno strumento educativo, che trasporta valori da una generazione all'altra, che dà vigore all'efficacia delle regole condivise e alla magia del gioco di squadra, al tifo. E in questo libro si coglie l'occasione per raccontare le storie dei più famosi genitori che hanno lasciato il gioco in eredità ai figli: Cesare e Paolo Maldini; Bruno e Daniele Conti; Jacky e Stuart Fatton; Valentino e Sandro Mazzola; Peter e Kasper Schmeichel; Mazinho e Thiago Alcantara.

Il calcio dunque è raccontato come strumento per trasferire valori comuni, come fattore che unisce intere comunità, valore di base di tante nazioni (anche se l'autore pone qualche nota critica al calcio italiano). Un libro che può conquistare anche chi non ama il mondo del pallone.



## AMARGORO

di Anonimo Appassionato

### CARECA: IL BRASILIANO CHE TIRAVA LE "BOMBE" AL SAN PAOLO



in foto da sx Giordano, Careca, Maradona

Antonio de Oliveira Filho, questo è il nome di un grande giocatore in arte Careca che ha calcato le scene del calcio Italiano dalla fine degli anni ottanta alla metà degli anni '90.

Il Brasiliano grande giocatore che connubia in modo eccellente la rapidità alle doti tecniche ed atletiche è una pedina fondamentale di quel fantastico Napoli del trio magica Maradona-Giordano-Careca.

Viene acquistato dal Napoli nel 1987 e, con i partenopei vince il 2° scudetto nel 1990 unitamente alla coppa Uefa, Supercoppa Italiana e coppa Italia.

Appena arrivato a Napoli si vede subito il grande talento, e, scatta subito il feeling con Maradona con cui forma una duo micidiale, indimenticabili alcuni gol ed assist, uno su tutti quando, nella finale di coppa Uefa contro lo Stoccarda Maradona palla al piede aspetta Careca, che come una

freccia sul lato destro stoppa palla in velocità ed insacca il portiere in pallonetto. Altrettanto bello fu quando contro lo Uipest in coppa elude gli avversari e mette al centro per Maradona che insacca in semirovesciata.

Careca resta 6 anni al Napoli con cui realizza 73 gol lasciando poi il Napoli per riaccasarsi in Brasile.

Con la Nazionale Brasiliana non raccoglie grandi successi, riesce solo a racimolare un secondo posto in coppa America nell'88, senza centrare successi importanti in Coppa del Mondo.

Brasiliano molto sui generis, ovvero serio dentro e fuori dal campo senza mai essere stato sopra le righe per tutta la carriera calcistica.



in foto Careca con De Napoli

## Focus Serie C



Girone C

di Antonio Domenico Grimaldi



## CASERTANA: SOFFERTA VITTORIA CONTRO LA CAVESE



Sofferta vittoria contro la Cavese per gli uomini di mister Guidi, fresco di rinnovo biennale dopo la mancata vittoria di Bari, favoriti però bisogna dirlo dalla doppia superiorità numerica nel secondo tempo. Scialbo primo tempo un retro passaggio avventato con Avella che la prende con le mani e conseguente punizione in area con Bubas che clamorosamente la manda alto eppoi, il festival delle statuine, con colpo di testa nell'area piccola di Gerardi che insacca, unico sussulto, la traversa di Pacilli al 42esimo.

Nel secondo tempo, al 53esimo rigore per la Casertana, pareggio di Pacilli, seguita pochi minuti dopo da una ingenua espulsione dell'autore del vantaggio Gerardi a centrocampo e seconda espulsione di Scoppa al 74esimo. I falchetti spingono e raggiungono il vantaggio all'88esimo con un colpo di testa di Longo e tre punti in

cassaforte, con la salvezza raggiunta quasi matematicamente oramai.

Questione stadio, la conferenza dei servizi che si doveva tenere il 17 Marzo, ha dato mandato a tecnici di rivedere alcuni punti sulla sicurezza.

Ho letto le dichiarazioni dell'amministrazione trionfanti, da ex amministratore locale ne prendo atto, e ne gioisco anch'io, però qualcuno mi deve spiegare, come faranno a cominciare i lavori in estate, se ancora deve essere riconvocata presumo la conferenza per dare l'ok, poi si deve andare in giunta e poi si deve bandire la gara europea ecc ecc. Vorrei quanto prima cospargermi il capo di cenere come promesso a qualcuno, ma ad oggi, devo rimandare.

Nessuna critica a chicchessia per carità, la burocrazia ammazza Italia, è sempre stato il cancro peggiore e anche questa volta sarà così, una domanda soltanto, perché ai tifosi non si dice la sacrosanta verità sulla tempistica?

Non ci resta che attendere!!!!

## L'angelo del Toro



Rubrica

di Alessio Stellato



## Il Torino ricomincia da 3

Nel recupero della partita contro il Sassuolo, rinviata per il focolaio Covid tra i granata, la squadra di Nicola ritrova una vittoria cruciale nella corsa per non retrocedere e i 3 punti che gli consentono di scavalcare il Cagliari e lasciare la terz'ultima posizione. Dopo la figuraccia rimediata a Crotone, complice il blocco degli allenamenti in gruppo per coronavirus variante inglese, e la sconfitta contro la capolista Inter serviva una prova di carattere. E invece puntuale, come da copione ormai, scende in campo una squadra molle e compassata che già al termine dei primi 45 minuti è sotto di 2 reti. Un doppio Berardi pare condannare i granata ad una ulteriore sconfitta e probabile retrocessione. 2 tiri in porta ed altrettanti goal sono lo specchio di una squadra che non riesce a reagire. Ma proprio mentre

la partita si avvia verso la fine ecco che inizia il quarto d'ora granata. I calciatori si ricordano che l'obiettivo del gioco del calcio è quello di mandare il pallone nella porta degli avversari e, al contempo, evitare che lo stesso entri nella propria porta. Così mentre Zaza e Mandragora pareggiano il conto delle reti fatte, Sirigu si ricorda di essere un nazionale e, scrollandosi un pò di polvere dalla maglia, compie una grandissima parata evitando al Torino di capitolare nuovamente. Pare che quel gesto di puro istinto abbia trasmesso nuovi stimoli ai compagni e così al 92esimo arriva la doppietta dell'ex che non ti aspetti, Simone Zaza. Un secondo tempo nel quale almeno il Torino ci ha provato con maggior convinzione e gli innesti dalla panchina insieme ad un Mandragora ispirato hanno raddrizzato

una partita cominciata nel peggiore dei modi. Adesso però il Torino che ricomincia da 3 deve osare di più e andare a fare la partita a Genova contro la Samp dell'ex, sempreverde e cuore Toro, Quagliarella e affrontare il derby con lo spirito degli indiani contro i cowboys. Il Toro si ritrova ad un bivio. L'Aurora Granata passa da Genova e ritorna a Torino, spetta al Toro farla risplendere. In caso contrario ci sarà solo il buio della serie B.



**Focus Serie D**Girone G  
di Vincenzo Pinto**CINQUANTASETTE GIORNI DI DIGIUNO PRIMA DI RIASSAPORARE LA VITTORIA**

Al Savoia i tre punti mancavano dal 24 gennaio, i sigilli di De Rosa e Kieremanteng in calce allo 0-2 di Formia. Da quel pomeriggio freddo e piovoso in terra laziale, il buio. Un'improvvisa e per certi versi inspiegabile involuzione. Di gioco, di risultati, di prestazioni. Ha inizio la lunga sequenza di pareggi, le bocche di fuoco cominciano a sparare a salve, il Savoia perde quota come un aereo che accusa noie alla fusoliera. La classifica è lo specchio del male oscuro che affligge la squadra di Sasà Aronica. Sarà il tecnico palermitano a pagare, il primo a fare da apripista a una emorragia di addii. Di calciatori e di addetti ai lavori. La società vira sul successore dell'ex difensore del Napoli. La scelta non si rivelerà azzeccata, anzi. A Mauro Chianese, erede designato, non resterà che allungare la serie nera, il segno X non si schioda, la vetta della classifica assume le sembianze di un miraggio e per Poziello e soci l'aria



in foto Mr Giovanni Ferraro

si fa sempre più pesante. Poco più di un mese e anche per il tecnico salernitano scatta l'esonero. Si apre la caccia al terzo allenatore, quello che dovrà dare un senso alla stagione del Savoia. Sì, perché è un Savoia che non si diverte più, è preda di strani affanni. Arriva Giovanni Ferraro, tecnico notoriamente pragmatico. Poche parole e spazio ai fatti. Il match di recupero di mercoledì scorso con il Team Nuova Florida si rivela l'ennesimo flop al cospetto di una squadra di ragazzini. I pareggi consecutivi salgono a otto. Contro il Carbonia o si fa l'Italia o si muore... Al presidente Mazzamauro saltano le staffe. "Questa città - tuona minaccioso il patron - non merita

spettacoli del genere. Contro i sardi via lo scudo crociato e i nomi dalle maglie. Che non saranno le tradizionali bianche, ma arancioni". Il provvedimento non piace ai tifosi, compatti nel non rinunciare al logo storico. Mazzamauro torna sui suoi passi, contro il Carbonia Savoia stile Orange e scudo al petto. E non solo per la legge dei grandi numeri, arriva l'agognato successo. Col classico scarto e con sorpresa. A sfatare il tabù, a mettere fine alla lunga teoria di pareggi e a scacciare la maledizione ci pensa David Depetris, l'argentino che con la sua prima doppietta regala i tre punti e il sorriso a tutti. Già, come ammetterà Giovanni Ferraro a fine gara, "questo Savoia è ritornato finalmente a sorridere". Proprio come avevamo sentenziato noi, un paio di settimane fa, allorché era lampante che la squadra non si divertiva più.

**Focus Serie D**

Girone G

di Giuseppe Barretta

**BRUTTA SCONFITTA PER IL GIUGLIANO DI MR ANTONIO MASCHIO**

in foto Mr Antonio Maschio

tre punti fondamentali con il minimo sforzo. Tigrotti schierati con un 3-5-2 con il rientro di Mola tra i pali, i due Russo ad affiancare capitano Stendardo, a centrocampo Conte, Granato e De Luca, esterni Micillo e Setola, in avanti Celestine e Camara, a sorpresa Orefice in panchina. Prima chance capita sulla testa di Celestine che all'11' su azione d'angolo non inquadra lo specchio della porta, la risposta ospite, al 25' con un colpo di testa di Viridis, palla di poco alta. Nel Giugliano si accende Camara che al 29' salta tre avversari ed appoggia a Micillo, tiro di potenza deviato dal portiere

Brutta sconfitta per il Giugliano sotto la guida del nuovo allenatore Antonio Maschio che tra le mura amiche cade contro il modesto Muravera, bravo nel portare a casa

Vandelli in angolo, poi tenta di sorprendere il portiere con una punizione dai trentacinque metri, palla alta. Nella ripresa, parte forte il Muravera che sfiora subito il gol con Pinna dopo ventitre secondi, conclusione dal limite dell'area con la sfera che sfiora il palo ed esce. Muravera che inserisce Nurchi e dopo nemmeno due minuti, lo stesso attaccante trova il gol del vantaggio, Viridis tutto solo in area di rigore, chiama al miracolo Mola, sulla respinta si avventa Nurchi che deposita la sfera in fondo al sacco. Tigrotti che manovrano ma con poca convinzione, Muravera che chiude tutti gli spazi senza grossa fatica e ripartono in contropiede, infatti al 26' i sardi sfiorano il raddoppio con Pinna che in area di rigore fa partire una conclusione che scheggia la traversa e si perde sul fondo. Nel finale, mister Maschio inserisce anche gli attaccanti Negro e Chorinho schierandosi con un 4-3-3 ma il risultato non cambia. Tigrotti che per tutta la gara non sono mai riusciti ad impensierire la retroguardia ospite. Grossa delusione in una gara dove si poteva e si doveva osare di più. Ora testa alla prossima sfida, sempre al "De Cristofaro" contro la forte Nocerina, appuntamento per mercoledì 24 marzo.

**Focus Serie D**

Girone G



di Patrizio Annunziata

**IL NOLA METTE PAURA ANCHE ALLA NOCERINA E SFIORA IL TRIS DELLE VITTORIE**

Il Nola continua a dimostrarsi squadra vera e forse la più in forma delle campane, seppur ancora immischiata nella lotta per non retrocedere. Nella gara contro la molto più quotata Nocerina, ha fatto la parte del leone per 70 minuti portandosi avanti di due reti con un'autorete e il rigore trasformato da Acampora e nel mezzo il secondo rigore di fila parato dall'ottimo Bellarosa, prima di farsi raggiungere dai molossi, che hanno calciatori di elevata qualità e che ha trovato anche due reti su qualche svarione difensivo dei bruniani, come ha sottolineato a fine gara il tecnico Rosario Campana, il quale è rimasto molto soddisfatto dalla prova dei suoi ragazzi, ma anche dispiaciuto per come sono state su-

bite le reti, soprattutto perché in allenamento la squadra aveva provato le contromisure contro quel tipo di attacco. Resta comunque la soddisfazione in casa Nola di aver incamerato il terzo risultato utile consecutivo dopo le vittorie contro Arzachena e Muravera, striscia positiva che potrebbe essere stata anche molto più lunga visto che la squadra si è fatta rispettare anche quando ha perso. Adesso il Nola è comunque davanti alle squadre che hanno giocato lo stesso numero di gare, quindi nel caso in cui il campionato dovesse finire oggi sarebbe salva (se verrà approvata la riforma delle sole due retrocessioni) o comunque in zona play-out, ma non si pensa a questo nell'ambiente, ma a dare il massimo in ogni gara e sicuramente sarà così anche nella prossima trasferta che sulla carta appare proibitiva in casa del Monterosi. Ad oggi i ragazzi di Campania possono tutto, perché in campo mettono ogni goccia di sudore, anima e coraggio, le qualità che ha sempre chiesto il tecnico, il quale sta compiendo un vero e proprio miracolo sportivo. La crescita esponenziale dei calciatori in rosa spiega bene quale aria si respira nello spogliatoio e chi gioca di più e chi meno quando entra in campo non si risparmia mai.

**Focus Serie D**

Girone H

di Redazione

**PORTICI 1906 - INTERRUZIONE DEL RAPPORTO CON MISTER PANICO**

La SSD Portici 1906 comunica l'interruzione del rapporto di collaborazione con Domenico Panico, allenatore della prima squadra. La decisione delle parti arriva al termine di una lunga e attenta analisi delle prestazioni e dei risultati ottenuti dalla squadra nell'ultimo periodo. La Società desidera ringraziare mister Panico per questi mesi di lavoro, per il percorso fatto insieme, per l'impegno e la serietà profusi sin dall'inizio della stagione e gli augura i migliori successi professionali per il prosieguo della sua carriera. Nelle prossime ore verrà comunicato il nome del nuovo allenatore della prima squadra in vista del match contro il Brindisi previsto per mercoledì.

UFFICIO STAMPA PORTICI 1906

VIA ITALIA 02 - SAN NICOLA LA STRADA (RM)  
0623 194 891 - [www.amorsioconcorsi.it](http://www.amorsioconcorsi.it)**LEGA PRO  
AI RAGGI X**IN DIRETTA CON MARIO FANTACCIONE  
OPINIONISTA AVV. ANTONIO GRIMALDIIL VENERDÌ L'ANTEPRIMA  
E LA DOMENICA LA DIRETTA  
SULLA PAGINA FACEBOOK  
SPORT EVENTCONFERMAZIONE  
L. 108/2006LAVORO E GIUSTIZIA  
ISTITUTO DI VIGILANZA

## Focus Serie D

Girone I  
di Antonella Scippa

## Polisportiva S. Maria continua l'astinenza dalla vittoria

Continua l'astinenza dalla vittoria per la Polisportiva S. Maria che, nel match di domenica col Paternò, deve accontentarsi di un solo punto, nonostante le diverse occasioni create e la buona prestazione disputata.

Partita dai due volti, quella del 'Carrano', dove ad un primo tempo equilibrato e senza troppi sussulti, è seguita una ripresa più movimentata con un gol (Maggio su rigore per i cilentani, Mazzocchi per gli etnei) ed un'espulsione per parte, oltre a diverse conclusioni in porta per gli uomini di mister Esposito, ribattute dall'estremo difensore Cavalli. Proprio Cavalli al 38'st ha lasciato anzitempo il campo per il doppio cartellino giallo, seguito al 50'st dal locale D'Amico. "C'è solo da fare i complimenti ai ragazzi - ha dichiarato il vice allenatore Cosimo Baldassarre al termine della gara - Siamo molto orgogliosi della prestazione che hanno fatto. Purtroppo abbiamo pagato caro l'unica nostra disattenzione in occasione del pareggio del Paternò. I nostri calciatori hanno fatto una grande partita, sono stati cattivi sui palloni, hanno palleggiato bene e preso campo agli avversari. Ma il calcio

è anche questo: basta una singola disattenzione e la paghi cara. Stanno venendo a mancare i risultati ma non le prestazioni, quindi, dobbiamo continuare a lavorare come stiamo facendo. Negli ultimi 15 giorni, vista la sosta dell'altra settimana, i ragazzi si sono allenati davvero bene. Ed è questo che dobbiamo fare: lavorare tanto in allenamento e dare il massimo ogni domenica, solo così torneremo alla vittoria e completeremo al meglio la parte restante del campionato".

Chiusura di mister Baldassarre sull'autore del gol e sul rientro in gruppo di Campanella e Vincenzo Romano: "Siamo tutti felici per il ritorno al gol di Mimmo, così come siamo felici di recuperare parte dei giocatori che sono stati fuori per infortuni. Ci daranno sicuramente una mano e tanto entusiasmo in questo finale di campionato".



## IL PAGELLONE DI FANTACCIONE



- 10 TERNANA
- 9 FEDERICO GUIDI (ALL. CASERTANA)
- 8 RICCARDO BOLZAN (DS NOCERINA)
- 7 PAOLO FILOSA (DS REAL AGRO AVERSA)
- 6 ROSARIO CAMPANA (ALL. NOLA)
- 5 GLADIATOR
- 4 AFRAGOLESE
- 3 BARI
- 2 GIUGLIANO
- 1 PORTICI



## ECCO I GIRONI DELL'ECCELLENZA DELIBERATI DAL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL C.R. CAMPANIA

### **GIRONE A**

**ALBANOVA CALCIO**  
**CALCIO FRATTESE 1928**  
**MADDALONESE**  
**MONDRAGONE**  
**NUOVA NAPOLI NORD**  
**REAL ACERRANA 1926**

### **GIRONE B**

**BARANO CALCIO**  
**ISCHIA CALCIO ARL**  
**NAPOLI UNITED**  
**PIANURA CALCIO 1977**  
**REAL FORIO 2014**

### **GIRONE C**

**CALCIO POMIGLIANO**  
**FOOTBALL CLUB S.AGNELLO**  
**BARRESE**  
**SAN GIORGIO 1926**  
**SCAFATESE CALCIO 1922**  
**VICO EQUENSE 1958**

### **GIRONE D**

**AUDAX CERVINARA CALCIO**  
**ECLANESE 1932 CALCIO**  
**LMM MONTEMILETTO**  
**PALMESE**  
**POLISPORTIVA DIL. LIONI**  
**U.S. MARIGLIANESE**

### **GIRONE E**

**AGROPOLI**  
**BUCCINO VOLCEI**  
**REAL POGGIOMARINO**  
**U.S. FAIANO 1965**  
**U.S. ANGRI**  
**VIRTUS CILENTO**

# Casa Real Agro Aversa

focus

di Redazione



## IL DS FILOSA ORGOGLIOSO: "IN CAMPO SEMPRE AL MASSIMO"



In foto da sx il ds Filosa- neo acquisto Chiacchio team manager Giuseppe De Michele

"Squadra che vince si cambia". Scherziamo col direttore sportivo Paolo Filosa del Real Agro Aversa quando gli ricordiamo gli acquisti fatti nelle ultime settimane, giovani con tanta voglia di emergere. In campo prima del rinvio una squadra che correva a mille all'ora. Il campionato è lungo e ci sarà bisogno del supporto di tutti per centrare la tanto auspicata salvezza. Storia di un gruppo che dà l'anima per la maglia. Nell'ultimo turno Nardò- Real Agro Aversa rinviata a causa dell'emergenza Coronavirus

**RIFLESSIVO.** "Dopo l'infortunio di Giancarlo Improta era doveroso sostituirlo numericamente e ho pensato a Gianluigi Chiacchio attaccante classe 2001. Parliamo di un calciatore di grande prospettiva e credo ci darà una grossa mano. Ha sottolineato il ds- esperienze tra i professionisti con Casertana e Cavese. Simonetti lo abbiamo riscattato dopo la stagione poco felice del campionato scorso. Nella vita i matrimoni si fanno in due, credo che in

rosa Chianese, Messina, Pagliuca, Gissè e ora Chiacchio non siano secondi a nessuno. Se Simonetti decide di cambiare ce ne faremo una ragione e amici più di prima"

**FORZA E ORGOGLIO.** "Campionato anomalo e direi un tantino falsato, qui si corre il rischio di lasciarci la pelle, vedi il povero Antonio Vanacore. Da uomo di calcio e padre di famiglia io sono del parere di fermare la giostra e ripartire- dice in sicurezza il prossimo anno, la salute va tutelata. Oggi abbiamo 4 calciatori ed il mister positivi, diversi ragazzi messi in quarantena fiduciaria. Speriamo il focolaio si fermi, ad ogni modo sarò ripetitivo: da pazzi continuare qui si rischia la vita. E tutto assurdo". Un Real Agro Aversa bello e spietato con tanti ragazzi che crescono a vista d'occhio. In campo una mentalità da fascia alta in classifica, guai a fare voli pindarici come ha sempre sostenuto il capitano Varchetta leader assoluto e uomo spogliatoio. "Ha detto bene il capitano. Lo ringrazio pubblicamente per l'attaccamento alla causa: parliamo di un calciatore esperto e dice bene. Non ancora abbiamo fatto nulla, anzi -sottolinea- ci troviamo su una zattera in alto mare con forza sette. Dobbiamo rientrare tutti sani e salvi al porto". Se non ci fosse bisognerebbe inventarlo. Il Re Mida Pao-

lo Filosa è da sempre nemico dell'ovvietà, sempre attento a non lasciarsi ingabbiare nel gioco delle frasi comuni. Ha esperienza da vendere maturata in tanti anni nei campi polverosi del campionato minore. Ha la fame di chi vuol arrivare "L'Eccellenza dovrebbe ripartire, hanno stabilito una data. Mi chiedo il senso di alcune regioni anzi comitati regionali tipo Veneto, Umbria che hanno detto di non ripartire. Queste regioni in futuro non avranno squadre ammesse in D? Sicuramente ad Agosto-afferma- prevedo tanti reclami, ricorsi, etc etc. Per me si deve fermare anche la D figurati l'eccellenza, siamo dilettanti dalla serie D alla 3ª categoria. Siamo nel pieno della terza ondata, per favore non scherziamo".



## Angolo GREEN



Rubrica  
di Number One in rete

### Che cosa sono le Energie Rinnovabili?

Le energie rinnovabili sono fonti energetiche alternative a quelle tradizionali prodotte con i combustibili fossili come petrolio, carbone e gas naturale, etc. Il termine "rinnovabili" indica forme di energia rigenerabile e dunque non esauribile, che non implicano la distruzione delle risorse naturali e garantiscono un maggiore rispetto dell'ambiente. Proprio per questo le energie rinnovabili sono considerate la vera risorsa del futuro, valide alternative alle fonti fossili non rinnovabili, a vantaggio dello sviluppo sostenibile. Tra le fonti di energia rinnovabili, vengono inclusi il sole, il vento, le risorse idriche e geotermiche, le maree, il moto delle onde e le biomasse (la trasformazione di prodotti vegetali o dei rifiuti inorganici e organici in energia elettrica). Invece, le energie fossili non rinnovabili (carbone, gas naturale, petrolio, uranio) sono fonti esauribili e altamente inquinanti che producono energie ad alto impatto ambientale. Con l'aumento della domanda di energia, ormai in costante crescita, le riserve delle fonti non rinnovabili tendono ad esaurirsi mentre la loro combustione e l'eccessivo sfruttamento non fa altro che

aumentare i danni ambientali. Le energie rinnovabili (energia solare, eolica, idroelettrica e geotermica, etc) provengono da fonti di energia che appartengono alla struttura fisica del nostro Pianeta e sono rinnovate costantemente e riprodotte dagli elementi naturali e pertanto non sono soggette ad esaurimento. Assicuriamo un futuro migliore alle nostre famiglie e alle generazioni future, abbracciando quelle che sono le energie provenienti dalla natura.



# VIRTUS CAMPANIA





## PIANURA - Il nuovo DS Costagliola: "Ringrazio la famiglia Di Costanzo per la chiamata. Ho tanto entusiasmo".



in foto la proprietà Di Costanzo dà il benvenuto a Costagliola



in foto il girone B di Eccellenza

Il Pianura Calcio 1977 ha presentato il nuovo direttore sportivo individuando in Pasquale Costagliola l'uomo d'esperienza fondamentale per progettare un futuro luminoso.

Il suo è un curriculum di tutto rispetto: è stato uno degli artefici del miracolo Arzanese portandola dall'Eccellenza alla C2. In Lega PRO anche con l'Aversa Normanna, nei dilettanti esperienze con la Turris, col Torrecuso vincendo il campionato di Eccellenza, Afragolese, Internapoli, Capua e Sarno.

### LA PROPRIETÀ

A dare il benvenuto al nuovo operatore di mercato in casa biancoazzurra il presidente Pietro Di Costanzo: "Si torna al calcio giocato, si riprende con la consapevolezza di voler fare un campionato importante a prescindere dai gironi. Come società siamo pronti per questo inizio d'avventura. Entra a far parte della nostra famiglia il direttore Pasquale Costagliola, una grande persona oltre la competenza calcistica. Siamo partiti cinque anni fa dalla Prima Categoria, la nostra idea è sempre stata quella di crescere anno dopo anno, abbiamo commesso inevitabilmente anche errori ma sono serviti per capire qual è la realtà di questo calcio. C'è una gestione familiare e stiamo provando a crescere poco alla volta, ora avere un diesse

come Costagliola è un sogno per me, perchè parliamo di un professionista e una grande persona. Speriamo di continuare a crescere, magari facendolo in categorie superiori. Pandemia e ripresa? Si torna alla normalità con attenzione al pericolo che sta girando da un anno, sarà un campionato da affrontare con restrizioni ma noi siamo pronti a rispettarle tutte".

### LE PRIME PAROLE DEL DIESSE

"Colgo l'occasione per ringraziare la famiglia Di Costanzo, in primis il Presidente Pietro che ha fatto di tutto per portarmi qui a Pianura. Sono orgoglioso di questa opportunità che mi è stata data. Farò di tutto per cercare di ricambiare queste persone. Oggi -sottolinea il ds- nel calcio trovare persone perbene e con il piacere di voler fare qualcosa di importante è davvero difficile, mi è stato illustrato un grosso progetto sia per quest'anno che per quello che verrà. La società ha tutte le intenzioni di arrivare nel calcio che conta. Metterò a disposizione la mia competenza calcistica. Ho incontrato il Presidente, ho visto un grande interessamento da parte loro. Mi è stato riferito che avevano deciso di prendermi per la prossima stagione preparando un campionato dall'inizio. Hanno anticipato i tempi vista la ripresa del campionato. Ringrazio tutta la famiglia Di Costanzo per la

fiducia e anche Giovanni Marra, da parte sua c'è stato grande apprezzamento e volontà di farmi venire qui a Pianura. Spero di ripagare anche la sua fiducia. Col mister Marra c'è grande stima e io stravedo per lui anche perchè abbiamo già lavorato assieme in Eccellenza, Serie D e Serie C. Se avessi la possibilità di fare la Serie A lo porterei comunque con me perchè è forte e competente, in questa categoria è solo di passaggio. Il calcio è uno sport di squadra, ogni persona deve dare il suo contributo per poter ottenere il miglior risultato possibile, se non c'è unione d'intenti, il modo di capirsi non si va da nessuna parte. Tante richieste, perchè Pianura? Dopo l'incontro con la famiglia Di Costanzo sono rimasto sbalordito in tutto, mi hanno presentato un progetto serio e non nascondo che quando ho ascoltato le idee della proprietà non ci ho pensato su due volte, poi mi hanno accontentato su tutto sia lato economico che progettuale. La tifoseria è il perno principale di una società, noi possiamo essere più o meno bravi ma i tifosi sono quelli che poi ti danno quella spinta per raggiungere traguardi importanti. Faccio un appello ai tifosi, affinché ci stiano sempre vicino e noi cercheremo di portargli tante soddisfazioni perchè le meritano, noi saremo con loro e speriamo quanto prima di averli al campo per festeggiare belle emozioni".

edilsivisa.it



Il mondo dell'edilizia a 360°

## Focus Eccellenza


 Servizio  
di Gaetano Molaro

**MARCIANISE - mr Gianni Formicola: "Peccato che il Marcianise non riprenda"**


in foto mr Gianni Formicola

Alla vigilia della ripartenza del campionato di Eccellenza due chiacchiere col tecnico del Marcianise Gianni Formicola: " Innanzitutto, vorrei esprimere le mie più sentite condoglianze alla famiglia del nostro caro amico Antonio Vanacore, perdita davvero dolorosa per tutto il movimento calcistico campano e non solo regionale. Ragazzo esemplare, educato, umile e solare, ha lasciato in tutti noi un vuoto incolmabile. Riguardo alla ripartenza del campionato di eccellenza, torneo oramai definito tra quelli d'interesse nazionale, dà speranza a tanti ragazzi in un periodo davvero buio e surreale. Ciò nonostante, non capisco il motivo perché non è stato adottato anche per il torneo di promozione lo stesso trattamento e format riservato al campionato di eccellenza, in una categoria, in cui, i presidenti hanno investito tanti soldi a inizio stagione.

Personalmente tutta questa differenza tra le due categorie, conoscendole affondo, non la vedo. Resto ancora scettico sulla ripresa nonostante sia stato chiarito e presentato dal CR il format di ripartenza. I contagi aumentano senza sosta ogni giorno nonostante la campagna vaccinale. Purtroppo, il virus si annida tra di noi pronto a colpirci appena abbassiamo la guardia. Nei dilettanti affrontare una situazione così complicata potrebbe essere pericoloso se non si utilizzeranno al meglio le giuste misure di sicurezza. Sfortunatamente il tempo a disposizione è davvero ristretto, allenarsi in funzione di una ripresa in condizioni così estreme risulterà non facile e molto dispendioso per tutti. Credo che molte società faranno di necessità virtù per cercare di onorare il torneo. Alcune società di sicuro non credo che cambieranno i propri obiettivi, infatti, proveranno a vincere cercando di sfruttare questo strano format davvero molto insolito in un campionato che definirei per le squadre partecipanti un mini torneo in cui, il minimo errore potrà essere fatale. Società come: Pianura, Afro Napoli, Albanova, San Giorgio, Mariglianese, tanto per citarne qualcuna, non sposteranno di una virgola i loro obiettivi prefissati a inizio

stagione. Con il blocco delle retrocessioni alcune società ridimensioneranno i propri obiettivi risparmiando sui costi di gestione puntando sui giovani. Riguardo al sottoscritto, è chiaro che dispiace stare fuori dai giochi, i miei obiettivi d'inizio stagione non erano questi. Malauguratamente noi allenatori una volta tesserati con una società non abbiamo in alcun modo, da regolamento, la facoltà di poter cambiare squadra durante la stagione sportiva, nemmeno di fronte ad eventi estranei al calcio. In questa stagione, sempre causa pandemia, la possibilità di trasferimento calciatori è stata concessa per ben quattro volte, mentre per noi tecnici tutto è rimasto invariato. Il regolamento andrebbe cambiato. Purtroppo, la mia società, il Marcianise, ha deciso di non continuare e non allinearsi agli altri club. Scelta che a onor del vero in un primo momento un po' mi ha sorpreso, ma non mi sento di contestare. Il presidente Iannotta è una persona molto intelligente e riflessiva, conoscendolo, ritengo che abbia avuto le sue buone ragioni per prendere tale decisione nell'interesse di tutti. La comunità intera sta attraversando mesi difficilissimi, tutto questo sta mettendo a dura prova il nostro modo di vivere"

## Focus Eccellenza


 Servizio  
di Vincenzo Celentano


Polisportiva San Giuseppe

**Mister Di Martino: "Ripartenza Eccellenza, ho i miei dubbi"**

E' arrivata finalmente l'ufficialità del ritorno in campo del campionato di Eccellenza. Il CONI ha riconosciuto la quinta serie italiana come "di interesse nazionale" e ha dato il via libera agli allenamenti collettivi per le compagini che hanno dato l'ok per la ripresa delle attività. Ne abbiamo parlato con Luigi Di Martino, giovane allenatore della Polisportiva San Giuseppe, compagine militante in Promozione.

- **Mister, dopo un anno non è cambiato quasi niente. Stagione già finita per la Promozione.**

"Sinceramente io l'ho sempre detto e lo ribadisco: questa stagione calcistica non sarebbe mai dovuta iniziare viste le condizioni in cui stiamo e stavamo anche a settembre. All'inizio si respirava nell'aria una calma apparente. Durante gli allenamenti c'era tensione, i ragazzi avevano paura del contagio, per non parlare delle partite ufficiali. Anche se ne abbiamo giocate solo due, i nostri calciatori erano un po' intimoriti, la paura del Covid prevaleva sulla voglia di divertirsi".

- **Tornerà in campo solo l'Eccellenza: al via gli allenamenti collettivi. Cosa ne pensi?**

"Ho i miei dubbi e credo siano palesi. Piuttosto che spendere soldi in tamponi e sanificazioni per i dilettanti, potevano organizzare una campagna vaccinale mirata, magari partendo dal basso fino ad arrivare alla Serie A. Sarà una ripresa complicata, la voglia di tornare in campo è tanta da parte di tutti. Speriamo che il protocollo della Serie D funzioni anche in Eccellenza. Ho letto che ci saranno gironi

da sei squadre: questo ti fa capire che le condizioni per giocare di nuovo non sono delle migliori. Ricominciare per fare cinque partite di andata e cinque di ritorno, quindi ridurre le partite e i tempi, significa ridurre i rischi. Io mi sarei impegnato a trovare una formula più affascinante".



in foto Luigi Di Martino

## Focus Calcio a 5



Serie A - B - C



di Salvatore Drago

## Corrado Saccone nuovo preparatore atletico dell'AP calcio a 5



Il Casertano Mister Corrado Saccone, che vanta già una grande esperienza nel calcio a cinque come allenatore in serie B è vincitore di una Coppa Italia.

Oltre il suo contributo con l'SSC Napoli, collaborando con lo staff tecnico di Walter Mazzarri, Rafael Benitez e, poi, Maurizio Sarri.

La società AP Calcio a 5 è lieta di comunicare che Corrado Saccone è il nuovo preparatore atletico e fitness coach della squadra.

Il presidente Massimiliano Maio: <<Collaborare con persone d'esperienza e competenza come Saccone aiuta sicuramente a crescere. Ci darà una mano nel rush finale del campionato. A nome di tutta la società do il benvenuto a Corrado Saccone. Buon lavoro!>>.

## LA SERIE C1 FEMMINILE RIPARTIRA'

La condizione minima, in questo caso, per ritornare a giocare, era il sì di almeno 5 club e alla fine hanno aderito in 8: Torella dei Lombardi, Gelbison, Futsal Wolves, Falchetti, Koine, Napoli United, Real Poggio e San Sebastiano Woman. Inizialmente erano 20 i club che avevano chiesto di ricominciare a giocare, ma negli ultimi giorni sono arrivate tantissime defezioni. Ora si aspetta data di inizio (probabilmente 10/11 aprile) e format che sarà in girone di andata e ritorno con playoff.

Le Casertane allenate da mister Ciro Russo pronte per il salto di categoria, nonostante il periodo Covid.

## IL NAPOLI CONQUISTA LA MATEMATICA PROMOZIONE IN A

Felicità giunta con due giornate ufficiali ancora da disputare e due ulteriori gare da recuperare. Galeotto per l'antagonista Polistena il kappào per 4-3 in quel di Cosenza ed il 7-0 degli azzurri, tra le mura amiche ai danni del Melilli.

Per ora 18 vittorie in altrettanti incontri disputati, cavalcata straordinaria coronata con il traguardo dell'élite del futsal italiano per l'annata ventura. Sfida senza appello contro i siciliani: segna subito Arillo, lanciato a tu per tu con il portiere, mettendo le cose in chiaro fin dai primi istanti. Palla inattiva e raddoppio di Fortino, due giri di lancette ed è già bis partenopeo. Al 4' ed al 7' le azioni personali di Turmena ed Hozjan vengono premiate con il poker. Il tocco dolcissimo di Milucci vale la cinquina che fa calare il sipario già al termine della prima frazione di gioco.

Nella ripresa gli avversari tentano immediatamente di modificare le carte in tavola con il portiere di movimento, prima con Monaco e poi con Bocci, ma i risultati non sono quelli

sperati. Ne approfitta Robocop dopo soli 37" per il 6-0. Il definitivo 7-0 di Turmena, che vale la doppietta per il numero 17, certifica un campionato dominato da capitano Fernando Perugini e soci. Un obiettivo dichiarato sin dal principio e raggiunto in maniera incredibile, non lasciando nemmeno un punto alle altre partecipanti, anche un nuovo punto di partenza per la Napoli che torna nei piani alti del calcio a 5 nazionale. "Un'emozione incredibile e difficile da raccontare - afferma subito il presidente Serafino Perugini, fondatore del club nel lontano 2012 prima con la denominazione Fuorigrotta e poi con quella attuale da quest'anno. - I ragazzi, guidati da mister Piero Basile, hanno compiuto un'impresa, un percorso storico che è stato giustamente premiato. Desidero ovviamente ringraziare ogni singolo membro di questa grande famiglia, ognuno è stato fondamentale e merita un encomio particolare in un anno così complicato per chiunque. La dedica è, non c'è bisogno nemmeno di dirlo, per il nostro Marcolino. ragaz-

zo del settore giovanile scomparso due anni fa, vive quotidianamente con noi ed in ogni nostro gesto, sportivo o di vita che sia, ed è una gioia e un dovere per noi dedicargli successi e trionfi".

"Avevo già detto che quanto fatto è veramente fuori dal comune - dice il tecnico di Martina Franca, - e i giocatori meritano tutti gli applausi. La serie A è un premio a tutti i sacrifici e gli sforzi compiuti dalla società e dai calcettisti, che hanno sempre lavorato con grande voglia e concentrazione senza mai lasciare nulla al caso".



# SCUOLA CALCIO



Rubrica  
di Stefano D'Alterio

## Mr Luciano Curcio da ex giocatore ad allenatore a difendere i valori del calcio



in foto Luciano Curcio

L'esperienza da calciatore e la professionalità acquisita nel corso del continuo aggiornarsi al servizio delle squadre sia di CATEGORIA che SETTORI GIOVANILI. Stiamo parlando di Mr Luciano Curcio. Da ex calciatore (ruolo difensore) ad allenatore continuando a difendere i valori del calcio. Luciano Curcio classe 1977 nasce calcisticamente nel Sant' Anastasia. Passato all'Avellino primavera ...alcuni campionati di serie D come Corigliano, Viribus Unitis, Sibilla, Ercolanese... e tanti altri campionati di eccellenza basta ricordare i campionati vinti con Ercolano, Sibilla, Acerrana. Il Mr sottolinea dove si è vinti c'è sempre un grande ricordo... da allenatore inizio con Mr Pasquale Borrelli in qualità di secondo subito vincendo campionato di eccellenza e Coppa Italia di categoria in una piazza importante come Portici, per poi ricordare altre espe-

rienze come Afragola ed Ercolano, sempre nello staff del tecnico Borrelli. Tra i tanti ricordi si annovera anche l'esperienza da allenatore con l'Acerrana non del tutto positiva in quanto terminata in anticipo, vabbè fa parte del gioco... e pertanto mi preme precisare finita in anticipo non per i risultati ma per divergenze con la società. "Quest'anno l'esperienza al Napoli femminile serie A con mister Marino... mi ha trasferito tanta esperienza, purtroppo adesso con questa pandemia il calcio, come altri settori, è martoriato e pertanto siamo in attesa di migliori giornate sotto tutti i punti di vista... sperando che possa ripartire in sicurezza ed al più presto. Io in primis lo spero in quanto sono in questo settore venticinque anni da giocatore e cinque da allenatore... Spero vivamente di ritornare in pista con un buon progetto mettendo a disposizione la mia esperienza prima da calciatore e adesso da allenatore, ma soprattutto la voglia di far bene e trasferire ai calciatori giovani e meno giovani i tanti valori sia sul piano umano, in primis, e poi calcistico che questo spettacolare sport ci dà la possibilità di fare. Essendo sempre in aggiornamento tra il documentarmi e seguire colleghi sperando di tornare a parlare di calcio giocato".

rienze come Afragola ed Ercolano, sempre nello staff del tecnico Borrelli. Tra i tanti ricordi si annovera anche l'esperienza da allenatore con l'Acerrana non del tutto positiva in quanto terminata in anticipo, vabbè fa parte del gioco... e pertanto mi preme precisare finita in anticipo non per i risultati ma per divergenze con la società. "Quest'anno l'esperienza al Napoli femminile serie A con mister Marino... mi ha trasferito tanta esperienza, purtroppo adesso con questa pandemia il calcio, come altri settori, è martoriato e pertanto siamo in attesa di migliori giornate sotto tutti i punti di vista... sperando che possa ripartire in sicurezza ed al più presto. Io in primis lo spero in quanto sono in questo settore venticinque anni da giocatore e cinque da allenatore... Spero vivamente di ritornare in pista con un buon progetto mettendo a disposizione la mia esperienza prima da calciatore e adesso da allenatore, ma soprattutto la voglia di far bene e trasferire ai calciatori giovani e meno giovani i tanti valori sia sul piano umano, in primis, e poi calcistico che questo spettacolare sport ci dà la possibilità di fare. Essendo sempre in aggiornamento tra il documentarmi e seguire colleghi sperando di tornare a parlare di calcio giocato".

## L'Angolo Rosa



Rubrica  
di Giovanna Barca

## LO SPORT CONTRO LA CAMORRA



Letture dei nomi  
delle vittime di mafia

Anche all'Angolo Rosa mercoledì si è ricordato il giorno 21 marzo Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie promossa da Libera, diventata nel 2017 legge dello Stato. Il mondo dello

sport è sceso in campo e gli atleti onoreranno l'impegno a non dimenticare chi ha speso la propria vita nella lotta contro il crimine organizzato.

Molte federazioni e realtà sportive di promozione sociale vestiranno nel week end sportivo del 19-21 marzo una maglia simbolica con la scritta "Lo sport non vi dimentica" per ricordare più di 1000 nomi di vittime innocenti delle mafie, semplici cittadini, magistrati, giornalisti, appartenenti alle forze dell'ordine, sacerdoti, imprenditori, sindacalisti, esponenti politici e amministratori locali morti per mano delle mafie solo perché, con rigore, hanno compiuto il loro dovere.

Il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, ha sottolineato il significato dell'adesione da parte dell'Ente e del mondo sportivo: "Siamo particolarmente onorati di poter scendere in campo per omaggiare la memoria delle vittime

innocenti delle mafie. Ci schieriamo accanto a Libera e a Don Ciotti, condividendo i contenuti di una giornata che vogliamo celebrare attraverso l'universalità dei valori che ci caratterizzano, per promuovere un messaggio univoco all'insegna della solidarietà e del rispetto, nel commosso ricordo di chi non c'è più".

"Un cambiamento vero, non un semplice adattamento, è possibile solo attraverso una profonda consapevolezza dei mali che ci affliggono e una generale assunzione di responsabilità nel contrastarli. Solo dalla costruzione di un bene davvero comune può scaturire un'epoca di pace, giustizia e libertà universali. In questa prospettiva, si colloca la significativa partecipazione del CONI e del mondo dello sport alla "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie" indetta da Libera. Lo sport, quando si coniuga all'etica e alla responsabilità, può essere per i giovani uno straordinario veicolo di crescita umana e culturale, e da sempre i giovani costituiscono la parte più cospicua e attiva del "popolo" di Libera".



in foto Giovanni Malagò  
Presidente del CONI

## Un caffè con l'Avvocato



Rubrica

di Patrizia Barbato



### I PALADINI DELLA GIUSTIZIA

Oggi al mio caffè vorrei parlarvi dell'importanza delle esperienze di vita che tornano utili quando ci si interfaccia con il prossimo, anche professionalmente. Sono un avvocato e non posso non considerare le complesse relazioni sociali che spronano a mettere in campo ogni formazione acquisita. Lo studio segna le dighe, il letto, ma il fluire delle acque lo gestisci tu.

Quando mi si richiede una consulenza riesco a sentire e percepire lo stato d'animo, l'ansia, le paure, qui entra in campo la mia analisi scheletrica del caso, consigli scaltri, professionali, una parola di conforto per sostenere gli animi.. con la passione e il desiderio di 'servire il prossimo' metti in campo ogni esperienza e qualità. Non per questo però non si ha un'anima e un profondo rispetto per le cose custodite segretamente.

Questo lo si impara.. non fa parte della formazione dello studio ma della vita.

La vita graffia tutti e quando 'si serve il prossimo' si ostenta sicurezza e forza.. ti vedono come un essere superiore.. nemmeno immaginano quante volte la vita ha bastonato e quante volte dalle ginocchia ci si è rialzati cacciando via il dolore. Si impara a pretendere da se stessi ed inconsciamente dagli altri.. quelli da te scelti... quelli che pensi mai ti tradiranno.. quelli a cui dai e apri il cuore... i pochi eletti.. lo stesso rispetto... ecco perché benché sembriamo 'delle macchine' paladine della giustizia 'in fondo siamo soli.. solo con noi stessi ma socialmente aperti. Amate quindi la vita ma soprattutto voi stessi, scegliete con cura. La vita è una sola e va vissuta al meglio.. anche con un po' di scaltrezza

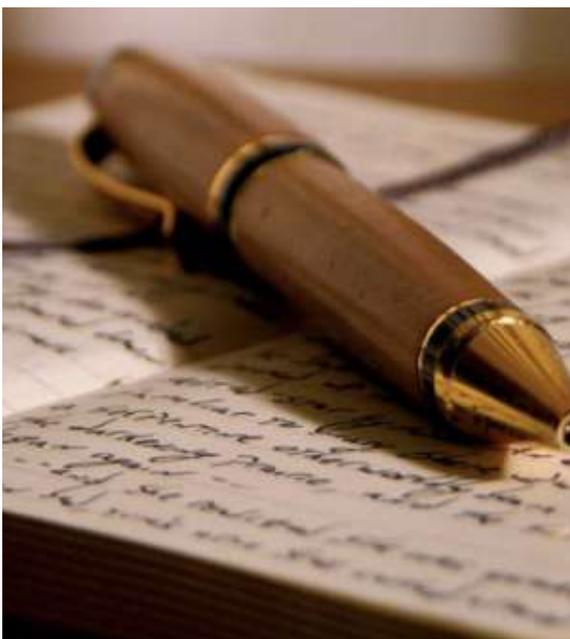


VIA ITALIA 53 - SAN NICOLA LA STRADA (CE)  
0823 154 5081 | cfcpc@hotmail.it

## Le parole dell'anima



Rubrica  
di Rosa Ibello



Ero sola in una notte di stelle,  
non una nube nel cielo,  
sui mari non una vela,  
non udivo fragori... solo frammenti  
scagliati lontano  
riflessi negli occhi dubbiosi  
Disorientata su questa autostrada che è la vita.  
Vagavo oltre il silenzio  
Inudibile il mio respiro,  
l'anima lacerata e sospesa ...tra una vita e l'altra.  
Ci sono le ali per sormontare in questo istante  
Il muro di ogni silenzio,  
oltre ogni nube  
c'è una luce, c'è un tepore.  
Il mio silenzioso rinascere  
È un soffio che si ode appena!

**Motori**Servizio  
di Ciccio Ronca**"Il mio dottore impenna in moto  
con il numero 46"**

Esistono idoli che scegli quando sei bambino e che ti accompagneranno per tutta la tua vita. Io nel 1996 ho scelto il mio: Valentino Rossi. Più dei numeri, più delle vittorie, più dei record, a me incuriosiva il suo essere. Trascinare tutti, nel bene o nel male, anche i non appassionati di moto. Era impossibile non notarlo e così fu anche per me. Avevo 6 anni, nel 1996, quando lo vidi in tv la prima volta, e da quel momento divenne parte integrante della mia vita. Ogni domenica ero davanti la tv a tifare per lui, ma, più che altro, mi interessava capire come facesse. Come facesse ad essere sempre il più forte nonostante ci fossero tanti altri campioni altrettanto bravi. La risposta la trovai anni dopo crescendo. Valentino è sempre stato l'esempio del mettersi in discussione, di sfidare gli altri, sì, ma per migliorare se stessi, parlare quando è necessario, assumersi le responsabilità. Uno delle sue imprese più grandi fu sicuramente quella del 2004: abbandonare la Honda, moto dominante per passare in Yamaha che all'epoca non era quella di oggi, e vincere, zittendo tutti. Mi ricordo ancora le parole dei suoi haters prima di quel momento: "vince solo perché ha la moto più forte"...certo! Ha fallito anche lui (ricordiamo gli anni in Ducati), ma ha saputo rialzarsi e guardare avanti, ed ora che invece gli chiedono fino alla noia perché continua, lui risponde: "finche sono veloce e mi diverto, perché dovrei smettere?". Potrei scrivere tanto altro, ma credo che mi servirebbe l'intero giornale, caro Valentino, per spiegare e spiegarti quanto mi hai dato, ma mi limiterò a dirti grazie, anche se non leggerai mai queste righe.



in foto Valentino Rossi

Servizio  
di Raffaele Piccolo**La Full Hybrid, l'elettrico  
senza filo**

Il sistema Full Hybrid Elettrico Vehicle (Fhev o Hev) rappresenta la prima forma ibrida utilizzata dal settore automobilistico. Vediamo come funziona e quali sono le differenze con il sistema plug in. Le auto full hybrid sono quelle che possono percorrere pochi chilometri completamente in elettrico senza bisogno di ricaricare le batterie alla presa elettrica. Nelle vetture full hybrid è presente sia il motore a benzina che quello elettrico, entrambi collegati all'asse della trazione, e in base alle esigenze possono intervenire singolarmente o entrambi. Questo tipo di vetture sono adatte ai percorsi urbani, dove è possibile percorrere pochi chilometri completamente in elettrico dove necessario e inoltre le tante decelerazioni permettono al dispositivo elettrico, che si trasforma in generatore, di ricaricare le batterie, con anche un impatto tangibile su consumi ed emissioni. Il principale svantaggio di questo tipo di veicolo è dovuto all'incremento di peso, circa 100 chilogrammi per il solo pacco batteria, svantaggio che si percepisce principalmente sui lunghi tratti, come l'autostrada, dove si utilizza maggiormente il motore endotermico.



in foto Toyota Full Hybrid - Due motogeneratori che sostituiscono trasmissione, alternatore e motorino di avviamento

**Motori**a cura di  
ing. PICCOLOSPORT EVENT  
DI MARIO FANTACCIONE**UNISCITI A NOI**  
CONTATTACI AL NUMERO 347 0384284



Rubrica  
di Graziella Tetta

## GIOVANNI IANUALE TRA SPORT E VITA



BARI-FIDELIS ANDRIA 1-1

in foto alcuni scatti di Ianuale

“Prima di parlare del mio passato sportivo, mi chiedo cosa sto facendo ora che ho appeso le scarpette al chiodo” Esordisce così Giovanni Ianuale e lo sport, in particolare il calcio sarà presente in questa nostra lunga chiacchierata, ma farà da contorno a quanto questo attaccante sta costruendo e ha costruito in questi ultimi mesi e anni. In verità, con la stessa caparbia con cui aggrediva l'area avversaria e con la stessa concentrazione con cui tirava le punizioni Ianuale ha ripreso in mano le redini della sua vita dopo gli anni horribilis e ha ricominciato non da dove era stato fermato, ma da un nuovo Giovanni più consapevole delle proprie capacità e pronto a spendersi per gli altri.

“L'idea che avevo avuto, osservando i miei ragazzi dell'Accademy Ianuale Arcobaleno, era quella di fondare un'associazione il prossimo anno che, facendosi portavoce dei valori che lo sport insegna, aiutasse le persone in difficoltà, ma la situazione epidemica mi ha spinto ad accelerare i tempi e due mesi fa ho iniziato, con la mia associazione, a seguire, con l'offerta dei Box Bontà, molte famiglie che avevano difficoltà a proseguire la propria vita e a sostenere i propri figli. Sono molto orgoglioso di quello che stiamo facendo come associazione, non mi vanto pubblicamente di raccogliere



FIDELIS ANDRIA-MODENA 1-0

MONDINI, IANUALE, MAZZOLI, MONARI, RIPA, TERREVOLI, QUARANTA, MASOLINI, NICOLA, BIANCHI, CAPELLACCIO.

e regalare prodotti di qualità, ma desidero che si sappia, perché ciò che faccio non deve essere relegato al semplice aiuto materiale, ma deve essere di sprono per le altre associazioni che operano sul territorio. In occasione delle festività pasquali ho organizzato, dal 28 marzo al 4 aprile, la distribuzione delle Uova del sorriso non solo per i ragazzi della scuola calcio, ma soprattutto per quei ragazzi sul cui viso vorrei veder spuntare con gioia un sorriso”

**-Calciatore da sempre, una vita spesa in giro per l'Italia su tanti campi di calcio, in tante società. Voglia di viaggiare o incapacità di mettere radici?**

“Da quando ho compiuto 7 anni il calcio è stata la mia vita: mi sono allenato, ho seguito un'alimentazione corretta, ricordo che annusavo, ma non mangiavo i panini con la mortadella o le graffe, uscivo poco la sera perché stanco dopo una giornata di allenamenti, ma sia ben chiaro erano tutte mie scelte, piccole rinunce in confronto a quanto il calcio mi ha dato in amicizie, viaggi, città conosciute e amate, in emozioni, tra le prime sedere nel 1987 sulla panchina del Napoli di Ottavio Bianchi che vedeva in campo, proprio nel mio ruolo la MaGiCa composta da Maradona, Giordano, Careca. Ho viaggiato tanto per amore di avventura con un leitmotiv: il mare che



RAVENNA-FIDELIS ANDRIA 0-1

MONTEINI, INSANGUINE, MONARI DEL BUCCHIO, LUCERI, RIPA, GACCIOLO, TERREVOLI, IANUALE, MASOLINI, CAPELLACCIO.

ho cercato in quante più città è possibile e il cui rumore mi ripagava di ogni scontro sul campo o rinuncia. Il calcio è stato, per un periodo, la mia vita, oggi la mia vita sono gli altri di cui mi voglio prendere cura”

Alla dottoressa Emanuela Morlano (in foto con Giovanni Ianuale) neo presidente dell'Associazione European Sport Academy Giovanni Ianuale un augurio di buon lavoro con un percorso ricco di soddisfazioni da parte di tutta la nostra redazione sportiva.



FIGURE DI IANUALE ACCORCIA LE DISTANZE  
FIDELIS ANDRIA 2-2 H VERONA



in foto Gianni Ianuale ed Emanuela Morlano neo presidente Associazione European Sport Academy Giovanni Ianuale

# A passo di Danza



Rubrica  
di Gabryella Iannece

## L'ARTE DELLA DANZA SPORTIVA - PARTE 2

**Tu da giovane insegnante, che caratteristiche pensi debba avere un ballerino per poter ambire a raggiungere le vette in questa disciplina?**

"Sicuramente l'aspetto mentale fa la differenza. Se la mente lavora su alti ritmi, su alte frequenze composte da determinazione, perseveranza, intelligenza, ambizione e curiosità. E' facile ambire ad alti livelli, ma evitare le parti difficili, e per difficili intendo una competizione andata male o anche un allenamento andato male, lo è ancora di più. È lì che la mentalità fa la differenza, capire che durante il percorso capita a tutti di inceppare, di cadere, e che rialzarsi ha un sapore più forte del non cadere e ti permette di crescere più in fretta. Se setti la mente nel giusto modo automaticamente sarai pronto anche fisicamente perché affronterai il carico fisico, la preparazione atletica evitando grandissimi sforzi. Non a caso gli atleti di alto livello intraprendono percorsi di crescita personale con mental coach che li guidano ad arrivare al top".

**- che tipo di relazione ha con lo spazio e con il tempo il LATINO AMERICANO?**

"La nostra disciplina è molto varia sotto questi aspetti. Riguardo lo spazio, il samba e il paso doble sono balli progres-

sivi in cui ci si sposta nella sala in senso antiorario mentre cha cha cha, rumba e jive sono più statici, anche se con la loro evoluzione si tende lo stesso a fare in modo che la coppia o il gruppo possa spaziare su gran parte della pista. Per le coppie si pratica anche un tipo di allenamento mirato che si chiama floor craft, in cui si mettono degli ostacoli in pista che fungono da finte coppie, in modo che si sviluppi l'abilità a schivare gli altri atleti. La danza sportiva è una disciplina basata su una combinazione suono-movimento ed è quindi



Marco Salvo

direttamente collegata alla musica. È stata fatta un'analisi specifica ai fini del ballo sportivo per comprendere gli elementi essenziali della musica e della sua struttura, quindi non può essere considerata come definizione musicale completa. La caratteristica di queste danze è che hanno 5 tipi di ritmi diversi che vanno a caratterizzare nello specifico ogni stile".

## Diritti del Malato



Rubrica  
di Mara Piscitelli

### ASSENZA DAL LAVORO PER MALATTIA: VISITE FISCALI



Gli orari delle visite fiscali da parte dell'INPS per malattia nel 2021, vedono rispettare i seguenti criteri:

#### LAVORATORI PRIVATI

- mattina: dalle ore 10:00 alle ore 12:00;
- pomeriggio dalle ore 17:00 alle ore 19:00.

#### LAVORATORI PUBBLICI

- mattina: dalle ore 9:00 alle ore 13:00
- pomeriggio: dalle ore 15:00 alle ore 18:00

La visita fiscale può essere effettuata anche nelle domeniche e nelle giornate festive per tutti i lavoratori, pubblici e del settore privato.

Si considerano giorni festivi anche Natale, Capodanno, Pasqua ecc. Le assenze dei lavoratori dovute a malattia del proprio bambino non prevedono alcuna visita fiscale né orari di reperibilità da rispettare. Infatti il T.U., in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità stabilisce che nel caso in cui il lavoratore è assente per malattia del bambino, vi è il diritto dei genitori lavoratori a non rispettare gli orari vi-

site fiscali, in quanto la malattia del bambino non necessita di certificati malattia INPS, ma comunque resta obbligato a documentare l'assenza attraverso apposito certificato medico rilasciato da un medico specialista del Servizio Sanitario Nazionale o convenzionato del bambino.

La durata massima delle malattie varia in base all'età del bambino:

- se il bambino ha meno di 3 anni, le assenze per malattia possono protrarsi per tutta la durata della malattia;
- se il bambino ha una fascia di età compresa tra i 3 e gli 8 anni, le assenze per malattia del bambino possono arrivare fino a massimo 5 giorni lavorativi all'anno.

Le assenze per malattia del bambino sono previste per ogni figlio a carico e possono essere utilizzate indistintamente dal padre o dalla madre che non siano legalmente separati e mai contemporaneamente.

Il lavoratore assente per malattia non è più obbligato all'invio del certificato medico, né all'Inps, né al proprio datore di lavoro, in quanto lo stesso è inviato telematicamente dal medico curante. Dovrà però, su richiesta del datore, fornire il protocollo del certificato (ID telematico). La malattia del lavoratore interrompe il decorso delle ferie.

Email: [slegalepiscitelli@gmail.com](mailto:slegalepiscitelli@gmail.com)

## Forse non tutti sanno...



Rubrica  
di Mary Grieco

... che esiste il... "baopub" !!



L'albero che più di ogni altro rappresenta l'Africa è senza dubbio il baobab. Ce n'è un esemplare in particolare, che si trova in Sudafrica, all'interno del cui tronco trova posto

un pub, che può ospitare fino a 20 persone e dove si possono sorseggiare drink circondati non da pareti in muratura, vetro o acciaio bensì proprio dall'interno del mega tronco, i cui soffitti sono alti quasi 4 metri.

Sembra quasi che si tratti di una fiaba, ma è realtà! Il Sunland Big Baobab, è questo il nome del pub, nasce all'interno di un baobab riconosciuto come uno degli esemplari più antichi (alcuni dicono 2000 anni, altri addirittura 6000) e il più largo al mondo con i suoi 34 metri di circonferenza e 22 di altezza. Il pub si trova all'interno dell'albero dal 1993 ed è arredato con panche e tavoli in legno, mentre sugli scaffali fanno bella vista di sé piatti, lampade e utensili storici, che danno idea della storia leggendaria dell'Albero-Pub. Le bevande vengono servite ad una temperatura perfetta: i proprietari hanno infatti ricavato una cantina nella cavità più profonda del fusto dell'albero e per questo le bevande si mantengono fresche senza bisogno di essere conservate

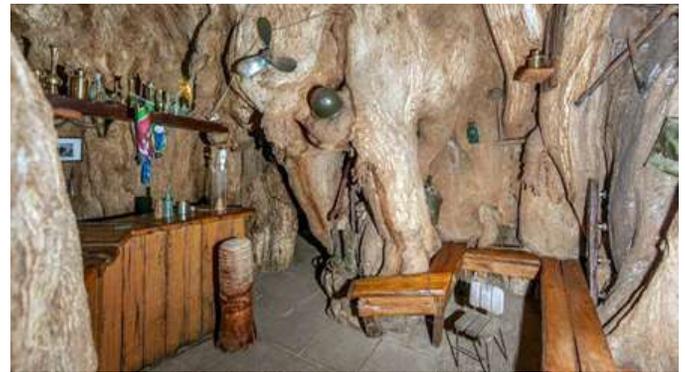
in un frigorifero. Una delle cose più interessanti e straordinarie è che l'albero vive anche adesso, la realizzazione del bar infatti non ha distrutto la vita della pianta.

Ma come è possibile ricavare uno spazio agibile all'interno di un albero?

I baobab, superati i mille anni di vita, creano delle grotte e dei cunicoli all'interno del loro tronco.

Queste caverne sono molto profonde e hanno soffitti altissimi e questo fa sì che ci sia molto spazio al loro interno. In pratica, più sono larghe le cavità all'interno del tronco, più acqua possono immagazzinare e, quindi, più l'albero è destinato a crescere.

Date le dimensioni mastodontiche del baobab in questione, si capisce che le sue grotte interne devono essere veramente molto ampie.



## Nulla meno della Felicità'



Rubrica  
di Anna Scardurra



La Casa Famiglia Villa Laura nasce 19 anni fa, da un sogno, quello mio e di mio marito Enzo Troise, di un posto dove si potesse cambiare il destino dei bambini, affinché una volta diventati adulti non ripercorressero le strade già tracciate dai loro genitori, spezzando le catene del degrado e della malavita.

Enzo aveva fondato, con Don Antonio Vitiello, il Centro La Tenda di Napoli, salvando centinaia di ragazzi schiavi delle tossicodipendenze. Immaginate quanto fosse terribile il problema dell'eroina a Napoli negli anni 80, con il boom dell'Aids. Sono stati anni difficili e persone come Don Antonio e Enzo hanno dato un contributo straordinario alla città. Enzo era un terapeuta transazionale, formatore di operatori di comunità, quando entro' a Nisida come educatore, un altro pezzo di puzzle andò perfettamente al suo posto. Sempre dalla parte dei ragazzi, i suoi anni a Ni-

sida hanno contribuito ad ispirare la fiction Mare Fuori. Io ero una educatrice di comunità per minori, venivo da due anni di clown di corsia al Santobono - Pausillipon e studiavo psicologia a Caserta. Quando ci conoscemmo, il puzzle delle nostre vite fu completato. Sapevamo perché eravamo su questa terra. Lui mi parlò di due assistenti sociali in psichiatria americani, gli Schiff che avevano scritto un libro, "Tutti i miei figli" in cui parlavano della loro esperienza di genitori adottivi di 37 adolescenti in condizioni psichiatriche disperate, riportando quasi tutti alla normalità grazie ad una terapia ispirata alla psicologia transazionale ma anche e soprattutto all'amore, alla protezione e alla sicurezza. Così abbiamo deciso che la nostra famiglia sarebbe stata la chiave di volta per rimarginare ferite causate da abusi per rimodellare comportamenti devastati dalla deprivazione, per restituire quella fiducia, quell'autostima e quei modelli genitoriali positivi e fonte d'amore che ogni bambino desidera e merita per crescere in modo sano e diventare un adulto sano e costruttivo. Cambiando i loro destini abbiamo soprattutto tolto manovalanza alle mafie, agendo sulla prevenzione, alla radice. Rendendoli uomini e donne con un futuro nuovo .

## Lo chef consiglia



Ecco la ricetta del mio Casatiello...

650 grammi farina  
13 di sale  
50 grammi lievito birra  
390 acqua  
700 grammi di misto salumi  
200 strutto  
2 uova sode

Fare l'impasto liscio e omogeneo a parte, lavorare salumi e strutto con un pizzico di pepe.

Aggiungere l'impasto a pezzettini e lavorare tutto insieme.

Lasciare riposare un ora, poi mettere sul tavolo schiacciarlo un po' e metteteci le due uova sode a dadini, arrotolarlo, mettere nella tortiera per casatiello precedentemente oleato e lasciare lievitare tutta la notte.

Al mattino infornare per un' ora a 200 gradi.

Mi presento, sono Massimo Maiorano e sono un Maestro Fornaio. La mia attività di panificatore inizia quando avevo solo 10 anni... un mondo che da subito mi ha affascinato ed appassionato. All'età di 17 anni in seguito alla perdita di mio padre, decisi di darmi da fare per aiutare la famiglia arrivando a lavorare in 4 laboratori diversi ogni giorno. Nel marzo del 2006 assieme a mia moglie Ida ho realizzato il mio sogno, "La Forneria" Ricordo ancora quel giorno, quel sogno realizzato nonostante le difficoltà! Dal 2018 sono iscritto alla Fip, Federazione internazionale pasticceria, gelateria, cioccolateria, perché amo migliorarmi e confrontarmi con altri colleghi. Dal 1998 porto avanti il mio lievito madre "Remigio", chiamato così in onore del mio maestro, la persona che mi avviò a questo nobile mestiere. Nel 2020 ho vinto la medaglia d'argento al concorso per il migliore panettone del mondo tenutosi a Roma, una soddisfazione enorme, ma credo che molto dipenda dal fatto che con mia moglie ci siamo imposti sin dall'inizio, di utilizzare unicamente prodotti di qualità.

Sempre nello stesso anno è stato anche ritenuto tra i migliori 10 d'Italia dalla giuria di Mastro Panettone 2020. Il legame con la mia città, Napoli e il mio quartiere, Pianura è un elemento fondamentale per me: da esso traggo la forza e l'ispirazione, tanto che nel 2021 ho partecipato e vinto il primo premio per la prima edizione di "un dolce per don Giustino", parroco di pianura nei primi del 900 (don Giustino Russolillo - beato) che tanto ha fatto per la nostra comunità'. Per lui ho creato "La penitenza di Don Giustino" un dolce con una base di frolla alle mandorle e all'interno una crema di castagne fresche aromatizzate al rum e una composta di melograno, il tutto avvolto in una mousse di cioccolato bianco e vaniglia ricoperta con glassa all'arancia, adornato da una corona di meringhe a simboleggiare le caramelle che don Giustino, distribuiva alle persone affette da malaria. Ho ancora tanti sogni nel cassetto, il mio più grande è la medaglia d'oro al prossimo campionato, ce la metterò tutta ed intanto studio e provo ancora...

Massimo Maiorano

## L'angolo degli auguri

GIOVEDÌ 25 MARZO : BUON ONOMASTICO "CIGNO"!!



Oggi un giorno speciale. Auguri di Buon Onomastico a Nunzio Iovene, la magia e l'emozione in uno scatto. Un amore viscerale per il Savoia ed un rispetto riconosciuto da tutto il calcio dilettantistico e non solo. Un uomo che lavora con le sue mani, cuore e cervello è un artista! Ti auguriamo di trascorrere un felice onomastico insieme alle tre cose più preziose: salute, felicità e l'affetto dei tuoi cari. Augurissimi Cigno!!



## Società e Ambiente



Servizio

di Dr.ssa Gilda La Bruna - Medico Veterinario

### Sapore e Amore nella ciotola di Felix

L'alimentazione ha una grande valenza sia perché avere un sano microbiota è fondamentale per le difese dell'organismo, sia perché è un aspetto essenziale nell'accudimento del gatto. Il cibo è uno dei canali di comunicazione e contatto che il cucciolo ha con la madre. Grazie al cibo, tra i due s'instaura una importante forma di comunicazione non verbale che permette e crea una connessione emotiva tra loro. In natura si è osservato che dopo avere procurato il pasto si mangia tutti assieme.

Questo rituale crea fiducia e sicurezza all'intero gruppo. Con il cibo infatti si nutre il corpo ma si andranno anche a nutrire gli aspetti emotivi e comportamentali. Come ci comportiamo con il nostro gatto? Certo non andiamo a caccia. Ma, preparando in sua presenza il pasto, ricreiamo lo stesso rituale instaurando quel clima di sicurezza e fiducia, oltre a lasciare attraverso la manipolazione del cibo, anche il nostro odore che rinsalda il legame affettivo. Cosa prepa-

riamo? Il gatto non è un piccolo uomo ma un carnivoro stretto. Cosa significa?

Iniziamo dalla bocca: il gatto ha 42 denti, quindi una fase di masticazione molto ridotta rispetto all'uomo che ne ha 32;

ha i canini lunghi e piccoli incisivi; la sua saliva non contiene enzimi digestivi; il suo intestino è più corto rispetto all'uomo e non gli consente di digerire la fibra. Quindi quali saranno i cibi che prepariamo? Carne preferibilmente cruda in quanto con la cottura gli aminoacidi essenziali come la Taurina, l'Arginina, la Tilosina ecc. vengono denaturati, pesce, uova, verdure in minima quantità per la presenza di acqua e di fibra per la motilità intestinale.

SPORT  
EVENT

SPORT EVENT

DI MARIO FANTACCIONE

UNISCITI A NOI

CONTATTACI AL NUMERO 347 0384284



Servizio

di Ciccio Ronca

### ZONA ROSSA, FERMI ANCORA

Siamo ancora in zona rossa e purtroppo ci tocca ancora stare fermi con gli eventi.

Ma abbiamo cercato di trovare una soluzione alternativa, e soprattutto nel rispetto del regole.

Come stabilito dal DPCM, lo sport in forma individuale e nei pressi della propria abitazione è consentito, così abbiamo deciso di incentivare e praticare quello che è conosciuto come "Plogging".

Il plogging è un'attività sportiva inventata in Svezia da Erik Ahlström, un utente su instagram. Il plogging consiste nella raccolta dei rifiuti mentre si corre. La particolare attività combina esercizio fisico con la pulizia dell'ambiente.

Il termine è un neologismo, combinazione delle parole svedesi "plocka upp" (raccogliere) e "jogging". Durante questa settimana, ogni volta che mi sono allenato con lo skateboard, ho effettuato un po di pulizia dove mi allenavo. Anche se a differenza dei nostri eventi, è soltanto un piccolo gesto, vale comunque la pena farlo, anche poco è meglio di niente, soprattutto se si tratta di salvaguardare l'ambiente.



SPORT  
EVENT

PAOLO CARPINIELLO



SPORT &amp; COACHING

Prof  
Paolo Carpinello

PAOLO CARPINIELLO SPORT &amp; COACHING

- SERVIZIO ONLINE E/O A DOMICILIO  
PERSONAL TRAINER
- PREPARATORE ATLETICO MULTIDISCIPLINARE
- EDUCATORE ALIMENTARE
- MASSAGGIATORE SPORTIVO
- GINNASTICA POSTURALE
- MENTAL COACH



PER INFO: 389 10 23 317



SPORT **SPORT** EVENT  
DI MARIO FANTACCIONE  
**UNISCITI A NOI**  
CONTATTACI AL NUMERO 347 0384284

SEGUICI SU:



FACEBOOK INSTAGRAM SITO WEB

**SPORT**  **EVENT**

DI MARIO  
**FANTACCIONE**

**ENTRA A FAR PARTE DELLA  
REDAZIONE SPORTIVA DI SPORT EVENT**

SPORT EVENT

SI RINGRAZIA:

ARMANDO LA PECCERELLA-SALVATORE DRAGO  
ANTONIO GRIMALDI-CHRISTIAN LA SCALA  
GRAZIELLA TETTA-ANTONELLA SCIPPA  
VINCENZO PINTO-GAETANO MOLARO  
AVV.PATRIZIA BARBATO-AVV.GIOVANNA BARCA  
ROSA SGAMBATO-STEFANO D'ALTERIO  
MARIANNA FORTUNA-MARIKA FESTA  
MARY GRIECO-ANTONIO D'ACUNZI  
GAETANO CATALANO-MARIA ROMANO  
RAFFAELE PICCOLO-ROCCO BUONINCONTRI  
VINCENZO FENZA-RAFFAELLA ALOIS  
E IL CIGNO ART PER IL CONTRIBUTO FOTO

**SALVO ACCORDI SCRITTI E  
CONTROFIRMATI LA  
COLLABORAZIONE  
CON QUESTA TESTATA È DA  
CONSIDERARSI DEL TUTTO  
GRATUITA E NON  
RETRIBUITA. IN NESSUN  
CASO SI GARANTISCE LA  
RESTITUZIONE DEI  
MATERIALI INVIATI. È VIETATA  
LA RIPRODUZIONE ANCHE  
PARZIALE DEI TESTI,  
GRAFICA, IMMAGINI E SPAZI  
PUBBLICITARI.**